Anno 1871. Roma — Lunedì 25 Settembre Num. 262.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	45
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, N. 3;

In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre, ed intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi ed interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e d'inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO e con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO E RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via dei Lucchesi, numero 3.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

PARTE UFFICIALE

Il N. 440 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visto l'articolo 8 della legge 26 gennaio 1865, n. 2156;

Visti gli articoli 3, 6 e 10 dell'allegato F alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto l'articolo 23 del regolamento approvato col Nostro decreto 28 agosto 1870, n. 5851;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È condonata la multa fissa di lire 25 incorsa per ogni fabbricato esente non denunziato.

Sono pure condonate le multe applicabili agli aumenti fatti dalle Commissioni consorziali e comunali sui redditi inscritti dagli agenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 445 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge in data del 9 giugno 1871, n. 257 (Serie 2ª), colla quale è autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato di una rendita di lire 1,217,000 di consolidato 5 per cento a favore del Municipio di Firenze, colla decorrenza dal 1º gennaio 1871;

Occorrendo provvedere alla assegnazione dei fondi occorrenti per il servizio di quella rendita;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Per il servizio della rendita autorizzata iscriversi nel Gran Libro del Debito Pubblico colla legge del 9 giugno del corrente anno n. 257 (Serie 2ª), è fatta, sulla tesoreria centrale del Regno, l'annua assegnazione di lire un milione duecento diciassettemila, a cominciare dal 1º gennaio 1871.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 446 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 4 della legge del 20 giugno 1871, n. 274, col quale è autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno in aumento al consolidato 5 per 0/0, di una rendita di lire 18,628 11 rappresentante il capitale a valore nominale di lire 372,562 26 da consegnarsi alla Pia Casa di Beneficenza di Lucca in esecuzione della transazione stipulata il 17 febbraio 1871;

Dovendo provvedersi alla assegnazione dei fondi per il servizio di quella rendita;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Per il servizio della rendita, la cui iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico fu autorizzata coll'articolo 4 della legge del 20 giugno 1871, n. 274 (serie 2ª), è fatta sulla Tesoreria centrale a cominciare dal 1º luglio 1871 l'annua assegnazione di lire *diciotto mila, seicento ventotto* e centesimi *undici*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Esami di concorso.

Per provvedere alle vacanze esistenti nel personale di questo Ministero è aperto un concorso per quattro posti di volontario.

Gli esami di concorso avranno principio il giorno 20 novembre prossimo alle ore 9 antimeridiane in una sala del Ministero per gli Affari Esteri giusta le norme e le condizioni prescritte dal decreto Ministeriale del 15 maggio 1869 e dell'annesso programma di cui segue un estratto.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti dall'articolo 3 del decreto succitato dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 20 ottobre p. v., trascorso il qual termine, esse non saranno più accettate.

Roma, addì 5 settembre 1871.

Estratto del Regolamento 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1º. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai proprii parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'art. 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pura richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1º La legislazione civile, penale e commerciale;

2º Il diritto internazionale e costituzionale;

3º L'economia politica;

4º La storia, geografia e statistica;

5º Le lingue straniere oltre alla francese;

6º L'aritmetica e la contabilità.

Art. 11. Sono abrogate le norme precedentemente in vigore sulle materie alle quali si riferisce il presente decreto, e segnatamente gli articoli dal 159 al 168 del regolamento del servizio interno del Ministero degli affari esteri, approvato con decreto Ministeriale del 22 dicembre 1856.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.

Del matrimonio e dei diritti di famiglia.

Della tutela.

Della proprietà.

Dei contratti e delle obbligazioni.

Teoria delle prove.

Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.

Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.

Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.

Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.

Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.

Società commerciali.

Prove dei contratti.

Lettere di cambio o biglietti all'ordine.

Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.

Divisione dei poteri.

Dell'inviolabilità della persona del Principe.

Della responsabilità dei ministri.

Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.

Diritto elettorale — Sue varie forme.

Guarentigie costituzionali — Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti — Autonomia degli Stati — Principio di nazionalità.

Sovranità — Alta sovranità — Vassalli e tributari — Protettorato — Territori neutri.

Diritto di guerra e di pace — Diritto dei neutri — Neutralità armata.

Blocco e sue condizioni — Diritto dei belligeranti — Non intervento — Trattati — Loro osservanza ed interpretazione — Adesione ai trattati — Proteste — Ricognizione ufficiale dei nuovi Governi.

Diritti e privilegi d'ambasciata — Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenze di prerogative che ne provengono.

Immunità extraterritoriale.

Diritto marittimo — Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi del 1856.

Principii del diritto privato internazionale — Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano — Diritto dello Stato sui forestieri.

Giurisdizione consolare in genere.

Giurisdizione consolare negli scali di Levante — Capitolazioni.

Estradizione — Principii pei quali è fondata in diritto — Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali — Ricchezza — Produzione di essa.

Valore — Varie formole recate innanzi per definirlo.

Della proprietà terriera.

Del lavoro — Divisione di esso — Del cambio — Del capitale.

Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.

Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.

Della concorrenza — Corporazioni del medio evo — Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.

Teorica della rendita.

Teorica della popolazione.

Della ripartizione della ricchezza.

Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.

Libertà di commercio — Sistema proibitivo e protettivo — Sistema coloniale.

Del consumo delle ricchezze — Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.

Delle monete.

Della circolazione.

Del credito — Banche — Altri istituti di credito.

Cenni storici sull'economia politica.

Primi scrittori italiani.

Scuola fisiocratica francese.

Adamo Smith e suoi continuatori.

Scuola socialistica e varie sue forme.

Scuola liberale.

Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica — Grandi epoche storiche — Caduta delle Repubbliche greche — Caduta della Repubblica romana — Formazione e disfacimento dell'Impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia — La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti — Impero di Carlomagno — Origini e progressi dell'Islamismo.

Crociate — Invasioni ottomane in Europa ed Africa — Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti — Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.

Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.

Carlo V e grandezza di Spagna — Guerra di Fiandra — Guerra dei Trent'Anni — Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.

Il Concilio di Trento.

Rivoluzione inglese — Cacciata degli Stuardi — Costituzione e grandezza dell'Impero Britannico — Luigi XIV — Guerra della successione di Spagna — Pace di Utrecht — Pietro il Grande — Formazione dell'Impero Moscovita — Guerra

APPENDICE

LA GALVANOPLASTICA IN FIRENZE

e le opere eseguite col processo elettro-chimico

dal sig. ODOARDO CHIFENTI.

La galvanoplastica, il cui uso sia nelle applicazioni industriali quanto nelle applicazioni artistiche è diffuso moltissimo all'estero, non ha ancora trovato conveniente sviluppo in Italia, donde partì l'idea madre, e dove le innovazioni sono sempre tardamente adottate.

Non sono molti anni che questo trovato della scienza fisico-chimica era coltivato da pochi amatori più come curiosità scientifica che collo scopo di creare un ramo d'industria di variata applicazione, e fattore di nuove industrie utili e produttive. Qualche medaglia, qualche piccolo bassorilievo, qualche vassoino fornivano lo scarso repertorio della produzione galvanoplastica tra noi. Quindi è che una diecina di anni indietro parve mirabile un busto ottenuto da un nostro chimico mediante il processo elettro-chimico, ricordato.

Oggi abbiamo progredito di assai, e la nuova industria chiede di prendere il suo posto nel mercato della produzione nazionale, mercè gli sforzi, gli studi ed i saggi di perfetta riuscita presentati prima dal cav. Pellas, quindi dal signor Odoardo Chifenti

La metallurgia elettro-chimica venne scoperta in Italia nel 1800 dall'illustre chimico Brugnatelli professore nella Università di Pavia. Già il Volta, inventore della pila elettrica, aveva osservato come una delle notevoli proprietà di essa fosse quella della decomposizione chimica delle sostanze sottoposte alla sua azione.

Questo fenomeno divenne più tardi soggetto di serie considerazioni, di studi svariati, di esperimenti teorici che dovevano largamente estendere il campo delle nostre cognizioni nel dominio della elettricità; ma per ancora nulla indicava che la riduzione dei metalli mercè il fluido elettrico potesse divenire suscettibile di qualche applicazione nelle arti.

Il Brugnatelli, alunno e collega del Volta, si occupò di studiare verso la fine dell'anno 1802 l'azione della corrente elettrica sopra la soluzione dei sali metallici e riescì a dorare l'argento per mezzo della pila. Ma il resultato ottenuto dal Brugnatelli rimase nella oscurità ed il fatto essenziale su cui riposa la galvanoplastica non fu segnalato in modo positivo che nell'anno 1837 quando Jacobi di Russia scoprì il fatto capitale della plasticità del rame, dal quale ebbero origine tutti i suoi lavori sull'elettro-chimica.

Sottoposte alla azione delle correnti elettriche le piastre metalliche, su cui erano incise col bulino alcune figure e caratteri, la decomposizione dello zolfato di rame produsse dei depositi di rame che riportavano in rilievo l'esatta impronta del disegno inciso sull'originale; adoprando pile a debole intensità, ottenne in rilievo la impronta di una piastra di rame incisa col bulino e di grandi dimensioni. Questa piastra, primo resultato dei lavori di Jacobi, fu presentata all'Accademia delle scienze a Pietroburgo il 17 di ottobre dell'anno 1838.

Il ministro della pubblica istruzione la presentò all'imperatore Niccolò, il quale fu sollecito di stanziare le somme necessarie perchè Jacobi proseguisse nei suoi studi.

La scoperta dell'illustre scienziato fece gran colpo in Russia e trovò eco fra le altre nazioni. Dopo Jacobi, portarono grandi perfezionamenti alla nuova invenzione Spencer, Smee ed altri scienziati.

Coll'elettro-chimica si possono riprodurre le medaglie, le monete, i sigilli, i bassorilievi e le statue. I capolavori della scoltura riprodotti con poca spesa possono in tal modo diventare popolari, moltiplicarsi all'infinito e sfidare le ingiurie del tempo e i guasti degli uomini. La galvanoplastica, rispetto alla scoltura, è quello che la stampa è rispetto al pensiero umano; ma essa, oltre al moltiplicare a sua volontà una piastra di rame incisa e rendere in tal modo eterno il tipo primiero inciso dalle mani dell'artista, è anche in grado di recare vari perfezionamenti all'arte già tanto avanzata della tipografia, offrendo il mezzo di fabbricare le forme per la fonderia dei caratteri. Sotto altro aspetto riguardata può la galvanoplastica concorrere ai bisogni della vita, cuoprendo per mezzo di semplici e non dispendiosi processi gli oggetti di uso, con uno strato inalterabile d'oro, di platino, d'argento: finalmente prestandosi a tutti i capricci dell'arte è atta a riprodurre in rame le forme ottenute con ogni specie di oggetti naturali, come sono le frutta, i vegetabili, e porzione di organi tolti agli animali e alle piante.

La galvanoplastica fornisce all'arte del fonditore aiuti di ben diversa importanza, i quali sono destinati a ricevere un dì e l'altro applicazioni sempre più svariate e notevolissime.

Si sa che per una statua da fondersi in bronzo o in zinco, lo scultore, abbandonato il suo modello all'argilla, se ne tira una prova col gesso che serve quindi a preparare la stampa di sabbia dentro la quale si cola il metallo. Queste varie operazioni rendono necessario un gran lavoro, e non sono senza pericolo per motivo degli accidenti che possono nascere durante la colatura. Inoltre la prova metallica essendo imperfetta allorchè esce dal getto richiede per essere rinettata un lungo e minuto lavoro. Colla galvanoplastica, invece di fare una stampa di rilievo col gesso si opera direttamente sulla forma tolta dall'originale e con questa si ottiene il rilievo così netto da non aver bisogno di alcuna mano d'opera per ridurla alla sua perfezione.

La Francia, la Germania, l'Inghilterra hanno dato già da qualche tempo vasto incoraggiamento a questo ramo d'industria; ed infatti a Parigi nel 1860, una Commissione di dodici membri scelti dal Consiglio municipale fu incaricata di una stima dei processi scoperti dal signor Oudry e delle loro applicazioni. Per questa stima il Consiglio municipale dietro il rapporto del signor Polonze, membro dell'Accademia delle Scienze, emesse un voto favorevole, e Oudry ottenne la commissione di galvanizzare tutti gli oggetti e monumenti in metallo della città di Parigi.

Onde nel 1856 egli ricuoprì di rame per mezzo dell'elettricismo la fontana di Venere ai Campi Elisi.

Così nel 1857 ricuoprì l'elegante fontana della Piazza Louvois, non che 140 candelabri che si trovano attorno all'Arco di Trionfo.

Nel 1858 galvanizzò le fontane delle quattro stagioni sul masso dei Campi Elisi.

Nel 1859 eseguì l'imponente lavoro del rivestimento in rame delle due fontane nella piazza della Concordia, le enormi vasche e le statue più grandi che al vero, lavoro che basta a provare fino a qual punto sia giunta la ramatura del ferro e della ghisa.

Più tardi Oudry compì l'immenso lavoro della galvanizzatura di 20 colonne rostrali e di 976 candelabri, tanto per la piazza della Concordia, quanto per quella dei Campi Elisi; infine egli ha ramato tutti i candelabri da cui è attualmente illuminata Parigi.

In Italia abbiamo fatto molto meno; ma siamo sulla via di fare. Gli ultimi saggi eseguiti in Firenze, come io diceva, nelle officine del signor Pellas e dal signor Odoardo Chifenti ci mostrano che il momento è venuto di dare occasione alla galvano-plastica di estendersi, di ramificare, di servire all'arte ed alla industria, senza aver bisogno di ricorrere all'estero.

Nel 1869 il signor Odoardo Chifenti, impiegato municipale, fidando nelle sole sue forze, senza aiuti nè incoraggiamento alcuno, dopo di avere spesi tempo e fatica in tentativi, espose alcuni saggi perfettamente riusciti di riproduzioni artistiche ottenute con varii sistemi. Consistevano questi saggi nelle riproduzioni di una madonna del Pampaloni, di un'altra del Donatello e del *San Giovanni* di questo scultore, unitamente ad alcune altre riproduzioni di minore importanza.

La felice riuscita delle riproduzioni presentate dal Chifenti impegnò talmente in favore di questo alcuni consiglieri municipali ed il facente funzione di sindaco da indurli a cercare il modo di procurare al Chifenti una commissione da dargli agio a maggiori studi e porgergli il modo di sviluppare la sua industria su vasta scala. Incoraggiato dagli elogi ricevuti e dalle promesse egli si accinse all'ardua impresa di riprodurre nella grandezza naturale due delle principali statue della nostra Galleria degli Uffizi, e scelse, non tanto per la bellezza artistica, quanto per

della successione d'Austria — Formazione della Monarchia Prussiana — Trattato d'Aquisgrana — Spartimento della Polonia — Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.

L'Impero Indo-Britannico.

Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.

Rivoluzione francese — Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.

Pace di Presburgo — Abolizione dell'Impero Germanico.

Caduta del grande Impero Francese — Trattati del 1815.

Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khahati tartari.

Istituzione del Regno di Grecia.

Formazione del Regno dei Belgi.

Guerra di Crimea — Congresso e trattato di Parigi.

Formazione del Regno d'Italia — Cessazione della Dieta Germanica — Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlomagno.

Repubbliche Italiane — Cause della loro prosperità e decadenza — Lega Lombarda — Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi nelle Due Sicilie — Venezia, Genova e il Ducato di Milano — Lega di Cambrai — Caduta di Firenze — Vicereame spagnuolo — Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli — Riforme civili anteriori alla rivoluzione francese — Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.

Origine e vicende degli Stati della Chiesa.

Primordii della Casa di Savoja — Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica — Nozioni generali elementari.

Geografia politica — Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.

Emancipazione seguita di molte colonie, e variazione di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.

La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.

Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari Governi.

Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.

L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.

Le missioni religiose e loro importanza sociale.

Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.

Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso dei volontari della carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse per passare ad impiego retribuito, e di coloro che aspirano ad essere abilitati per la nomina di commessi gerenti presso gli uffici del registro, del bollo e del Demanio.

Il direttore generale del Demanio e delle tasse;

Veduti gli articoli 36 e 41 del decreto Reale 17 luglio 1862, num. 760 e gli articoli 6 e 8 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali per passare ad impiego retribuito e di coloro che aspirano ad essere abilitati alla carriera di commesso gerente presso gli uffici del registro, del bollo e del Demanio.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 13 e seguenti del prossimo novembre 1871, presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le prov. di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
11. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
12. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
13. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
14. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
15. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
16. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
17. *Roma* — per le provincie di Perugia e Roma;
18. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
19. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
20. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

3° Tanto gli esami di concorso dei volontari, quanto quello d'idoneità degli aspiranti alla carriera di commessi gerenti consisteranno nella risoluzione in iscritto di temi predisposti sopra ciascuna delle seguenti materie, cioè:

1. Legge di registro — tasse contrattuali.
2. Legge di registro — tasse di successione.
3. Legge di registro — tasse giudiziali.
4. Legge sulle tasse di bollo.
5. Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri.
6. Questioni di demanio o quesiti legali relativi.
7. Manutenzione degli uffici demaniali contabili.
8. Leggi organiche sull'amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Per i soli aspiranti alla idoneità per i posti di commesso gerente verrà aggiunta la soluzione di un tema concernente i primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

4° I volontari demaniali e gli aspiranti alla carriera di commesso gerente che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare non più tardi del giorno 28 ottobre 1871 alla Intendenza di finanza della provincia a cui appartengono la domanda di ammissione, scritta di loro pugno, su carta bollata da centesimi 50 e da essi firmata, unendovi i seguenti documenti:

Quanto ai volontari:

a) Il decreto di nomina a volontario che deve essere di data anteriore al 10 aprile 1870;

b) Un certificato dell'Intendenza della provincia, dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, dato prove di subordinazione, d'intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di aver prestata la malleveria non inferiore a quella prescritta dall'articolo 35 del Regio decreto 17 luglio 1862, n° 760.

Quanto agli aspiranti alla carriera di commesso gerente:

a) L'atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore di diciotto anni nè maggiore di trenta;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dell'aspirante dal quale consti esser egli italiano e domiciliato nel regno, di aver sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità, come è consentito dall'articolo 18 del regolamento approvato con Regio decreto 6 dicembre 1865, n° 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico di sana costituzione fisica;

e) Un attestato che provi avere l'istante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, addì 11 settembre 1871.

Per il Direttore Generale
A. Rigacci.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione.*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863 n. 1270 si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle due polizze di deposito infradesignate, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza n. 214 emessa il 5 febbraio 1864 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze pel deposito della somma di L. 329 28 fatto dal beneficio dei Puglianti per mano del canonico Lorenzo Pellegrini di Prato a titolo di rinvestimento dell'grosso laudemio per l'allivellazione fatta del podere posto in Tobbiana di proprietà di detto beneficio.

Polizza n. 3443 emessa il 23 aprile 1867 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti di Firenze pel deposito della somma di L. 550, fatto dal municipio di Recanati a garanzia del contratto 31 dicembre 1866 stipulato coll'Amministrazione delle Poste italiane pel servizio del trasporto dei dispacci postali tra quella città e la stazione ferroviaria di Porto Recanati.

Firenze, 18 agosto 1871.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Visto, *per il Direttore Generale*
Cerboni.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Dal *Giornale di Vicenza*, in data del 23 corrente, togliamo alcuni particolari sulla chiusura dell'Esposizione regionale tenutasi in quella città:

La chiusura dell'Esposizione, dice il foglio vicentino, ha avuto luogo colla massima solennità ed in perfetto ordine ieri, giovedì, nel Teatro Olimpico. Malgrado il tempo perverso, le gradinate, la sala, e perfino le viuzze della classica Tebe, rigurgitavano di spettatori e di spettatrici. Non mai, crediamo, tanta gente si era affollata colà. Il desiderio di onorare un fatto così importante, e così splendidamente riuscito sotto ogni rispetto, congiunto col desiderio vivissimo di udire la parola del comm. Luigi Luzzatti, portatore delle felicitazioni del Governo del Re, basta a spiegare tanta ressa di gente, che fin dal mezzogiorno si accalcava nei pressi del Teatro, impaziente di prendervi posto. All'una precisa la fausta cerimonia è incominciata. Primo a pigliare la parola è stato il dott. Marchetti, segretario generale della Giunta esecutiva.

Fatta la storia esterna della nostra Esposizione: ricordato il concorso pecuniario e morale del Governo, della provincia, del comune, della Camera di commercio, del Comizio agrario; accennato l'assegnamento da parte del Ministero d'Agricoltura e Commercio di cinque medaglie d'oro e di sei d'argento, da parte della Società d'incoraggiamento di Napoli *di dieci medaglie* d'oro, e da parte della Camera di commercio di Venezia di altra medaglia pur d'oro: il Marchetti riferiva che gli espositori, non compresi quelli della sezione didattico-scolastica, furono 1052, porgeva vive e meritate grazie ai membri delle giurie, affermava con giusta compiacenza che oltre quarantamila persone visitarono le sale dell'Esposizione, sicchè la Giunta, a proposito del suo bilancio, poteva lanciare la gran parola, tanto rara oggidì: *si è giunti al pareggio.*

« Ed ora, signori, conchiudeva l'egregio oratore, fidiamo nell'avvenire. La prova testè fatta ci palesa che gli Italiani possono col senno e colla perseveranza portarsi a livello degli altri paesi. Le mostre sono le stazioni del lavoro, dove l'operaio medita sul cammino da fare, e riprende nuova lena. »

Il cav. Cesare Cavara, R. provveditore agli studii, faceva poi una rapida rassegna del lavoro e dei risultati della sezione didattico-scolastica.

A questo punto prendeva a discorrere il commendatore Luzzatti tra la più viva attenzione. Egli cominciò coll'esprimere il suo dispiacere per non aver potuto inaugurare e seguire passo passo la nostra Esposizione. Ben diceva però temperato il suo rammarico dal fatto che la rappresentanza del Governo in tale circostanza fosse toccata a Fedele Lampertico, « quell'illustre vostro concittadino, che più che amico mi è fratello di cuore e d'idee, e che è ben degno di rappresentare il pensiero di un Governo in una solennità patria e nazionale. »

Fatto splendido elogio a Vicenza, entrò a parlare delle esposizioni in genere, notandone il bene e il male, gl'inconvenienti ed i vantaggi, e i modi migliori per farle riuscire utili, profittevoli davvero. Ricordò la Galleria del Cenisio, ripetendo la frase di Rémusat: « La via del Cenisio è la via della pace »; alla pace ed alla libertà commerciale inneggiò con parole stupende. Rapidissimamente, ma con vera e finita eloquenza, tratteggiò i grandi fatti, che, per così dire, illustrano e commentano le esposizioni in Italia: l'applicazione della scienza all'industria; la diffusione del credito; l'accordo tra operai e padroni. Esaminò codesti fatti in relazione alla mostra di Vicenza: ricordò e lodò le deliberazioni del Congresso degli agricoltori relative al credito agrario e fondiario: disse come l'accordo tra padroni e operai a Vicenza non fosse, come altrove, incominciato solo al momento del pericolo e sotto il pungolo della paura.

Finalmente, rivolto ai produttori, li esortò a non addormentarsi sugli allori conseguiti. Che cosa è una medaglia a Vicenza, nel Veneto, in Italia, di fronte alla concorrenza di tutto il mondo?

L'applauso che coronò il discorso dell'oratore fu iterato tre o quattro volte.

In seguito, furono distribuiti i diplomi di 18 medaglie d'oro, 130 d'argento e 240 di bronzo; e la solennità si chiuse con poche, ma nobili ed opportune parole del cav. Clementi, presidente dell'Esposizione, e del conte Piovene, sindaco della nostra città.

E al cav. Clementi e al conte Piovene e a tutti quegli egregi della Commissione esecutiva e del Municipio, che li hanno coadiuvati, noi rendiamo sincere grazie a nome del paese.

— Proseguendosi gli scavi alla Certosa di Bologna, si scopersero testè sei fosse funerarie e tre vasi contenenti ossa bruciate. In tre fosse stavano collo scheletro, fittili bruni e rossi, fibule ed *æs rude*. Nella quarta il bellissimo scheletro aveva alla destra l'*æs rude* ed a sinistra fittili figurati. Nella quinta fossa, insieme colle ossa combuste, era una kelebe figurata, un balsamario smaltato ed uno specchio di bronzo; colle ossa combuste della sesta fossa era pure un altro balsamario ed un'anfora grande figurata a nero in campo rosso.

— Il signor professore A. Atti, direttore della stazione meteorologica del Ministero della marina in Persiceto, ha raccolto nel suo ultimo viaggio sulle Alpi delle preziose memorie e dei preziosi saggi di flora e di forma alpestre oltre al verone dei ghiacciai.

Il professore Atti ha raccolte moltissime piante rare, più un insetto di specie affatto nuova e tutto ha mandato allo illustre botanico ed entomologo amico suo che è il professore Bortoloni, docente nella insigne Università di Bologna. Nel suo viaggio il giovane scienziato trovò la neve alta tre metri sul monte Vélan, sul monte Mor più di due metri. La temperatura massima sul Gran San Bernardo era in media di 7 gradi centigradi sopra zero e la minima nella notte del 9 al 10 di 9 sotto zero. Sulla montagna *La Chevaletta* la temperatura fu trovata di 5 gradi sotto lo zero a un'ora dopo mezzodì e a ciel sereno.

— Il Congresso tipografico-librario di Napoli ha terminato i suoi lavori. Il Giurì dell'Esposizione, composto dai signori Pomba cav. Giuseppe, Barbèra cav. Gaspare, Nobile comm. Gaetano, Roux Lorenzo, Rocholl Federigo, ha emesso il suo verdetto ed ha premiato con medaglia d'argento i signori fratelli de Angelis, Napoli; Tipografia del Fibreno, Napoli; cavaliere Pietro Marietti, Roma; con medaglie di bronzo: la Tipografia dei Sordomuti, Genova; Gaetano Romagnoli, Bologna; fratelli Morano, Napoli; e con menzioni onorevoli di 1ª classe i signori Ermanno Loescher, Torino; Gio. Battista Vigo, Livorno; Salvatore Landi, Firenze; fratelli Merlani, Bologna; Luigi Pedone Lauriel, Palermo; Giuseppe Dura, Napoli; Taddei Domenico e figli, Ferrara; Conti Pietro, Faenza; di 2ª classe: Marghieri Giuseppe, Napoli; Petraroia Raimondo, Napoli; Società cooperativa dei compositori tipografi, Milano; Federighi Riccardo, Pisa; ditta già Dom. Salvi e C., Milano; Tomatis Antonio, Ivrea; Achille Morelli, Napoli; Benedetto Pellerano, Napoli.

I signori comm. Gaetano Nobile, cav. G. Barbèra e l'Unione Tipografico-Editrice già ditta Pomba rinunziarono al concorso perchè hanno fatto parte del Giurì.

— Il *Piccolo* di Napoli riferisce che, nella notte dal 20 al 21 corrente cessava di vivere il signor Ludovico Diaz, direttore delle costruzioni navali, membro del Consiglio Superiore di marina, ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e cavaliere della Corona d'Italia.

— Il signor Rizzoli, presidente del Comitato per erigere un monumento a Galvani, aveva indirizzato al signor Samuele Morse (l'inventore dell'apparecchio telegrafico che generalmente si usa in Europa e in America) domanda di concorrere all'opera suddetta; e il signor Morse ha inviato la cospicua offerta di cento dollari, accompagnata dalla seguente lettera, che il Comitato comunicò alla stampa locale:

« *Carissimo Signore,*

« Nuova York, 11 agosto 1871.

« Ho ricevuta la pregiata sua del 30 giugno, e coerentemente alla richiesta in essa contenuta le rimetto per l'intermedio di Sua Eccellenza Giorgio P. Marsh, ministro degli Stati Uniti alla Corte d'Italia, una tenue sottoscrizione di fronte al di lei lodevole intendimento di innalzare una statua all'immortale concittadino Galvani.

« Avrei desiderato di poter essere in condizione di offrirle una somma più degna della di lei accettazione, e del nobile scopo che ella si propone.

« Con sinceri augurii pel buon risultato, sono con tutto rispetto

« *Suo obb.mo servo*
« Sam. F. B. Morse. »

— Dalla prima rivoluzione sino al 31 dicembre 1869 erano stati coniati in Francia per 7710 milioni in oro e 4798 milioni in argento. In questo spazio di tempo vennero ritirati dalla circolazione 71 milioni in oro e 236 milioni in argento, dimodochè dovrebbero essere rimasti in circolazione 12,432 milioni di franchi. Non può precisarsi quante monete sono state fuse da privati, quante da estere potenze e quante esportate. Sino all'anno 1848 è stato coniato in proporzione pochissimo oro. La coniazione dal 1825 al 1848 non è stata che di 268 milioni d'oro e 2389 d'argento. Dalla scoverta delle miniere aurifere in California ed in Australia la proporzione si è cambiata. Sotto Napoleone III furono coniate per 6096 milioni d'oro e soltanto per 571 milioni d'argento.

— Intorno alla ecclissi che è stata annunziata dagli astronomi pel venturo dicembre, il *Daily News* pubblica il seguente articolo:

Tutto fa credere che l'ecclissi del prossimo dicembre potrà essere vista sotto i più lusinghieri auspicii. Lungo tutto la linea che verrà tracciata dall'ecclissi saranno collocati i più abili osservatori, e tutto quanto possa suggerire l'esperienza verrà fatto onde riuscire a scoprire i segreti della corona del sole. Il governo inglese ha di già date delle disposizioni molto larghe a questo proposito, dacchè non solo ha stabilito la somma di 50 mila franchi, ma provvederà anche i mezzi di trasporto per gli scienziati, e somministrerà loro tutto l'occorrente.

Si dice che il signor Lockyer accompagnerà la spedizione inglese. Ove ciò si verifichi, noi siam certi che la sua abilità spettroscopica ci procurerà delle interessanti scoperte. Egli certamente ha diritto alla gratitudine di tutti coloro che si interessano alla storia del sole svelataci dalle scoperte fatte nelle recenti ecclissi; dacchè giovi rammentarsi che col progredire delle nostre cognizioni riguardo a ciò che attornia il sole, la difficoltà nel fare degli ulteriori progressi va via crescendo. Noi non siamo più nelle condizioni nelle quali ci trovavamo prima dell'ecclissi indiana del 1868. In allora noi sapevamo così poco riguardo alla costituzione della materia che attornia il sole, che le osservazioni le più volgari riuscivano per noi tanti tesori.

Ora invece soltanto le più accurate indagini, fatte con la scienza ottenuta con lunga pratica,

---

le difficoltà che presentavano, la *Venere dei Medici* ed il *Satiro*.

Oggi queste due statue sono compiute, e fra breve saranno esposte al pubblico in una delle sale del Palazzo Municipale. Basti dire di esse che sono riuscite, senza eccezione, tanto dal lato artistico quanto dal lato materiale. Lo spessore della parete metallica è uguale a quello che suol darsi usualmente alle statue fuse in bronzo, le saldature dei pezzi sono fatte in modo da rimanere impossibile dopo un lungo esame di distinguerle, non solo dopo che i pezzi hanno ricevuta la patina, ma anche anteriormente.

Una occasione favorevole erasi presentata per procurare lavoro al Chifenti, occasione che andò disgraziatamente perduta. Essendo stato decretato, che sulla gran piazza, del viale dei Colli, che prende il nome di Michelangiolo Buonarroti, fosse inalzato un getto in bronzo della magnifica statua rappresentante il *David*, venne in mente all'architetto Poggi di arricchire l'imbasamento della statua con aggiungervi le quattro figure dei sepolcri medicei, scolpite dallo stesso Buonarroti, riprodotte in metallo. Fu allora domandata al cav. Papi la previsione della spesa per fonderle in bronzo ed al sig. Chifenti quella per la esecuzione in galvanoplastica. Il primo presentò la sua perizia ammontante a lire sessantamila ponendovi il bronzo di suo, ed a lire quarantamila quando gli fossero dati dei vecchi cannoni per valersene nella fusione. Il secondo dimandò sedicimila lire, per la qual cosa la Giunta, vista la rilevante differenza del prezzo, non si peritò a proporre alla approvazione del Consiglio municipale la esecuzione in galvanoplastica in forza della quale si raggiungeva lo scopo di decorare l'imbasamento nel modo proposto con un risparmio di lire quarantaquattro mila.

Senonchè essendosi destata opposizione dubitando che la galvanoplastica non offrisse abbastanza solidità e resistenza pari al bronzo venne proposta ed approvata una sospensione per acquistare il tempo necessario di raccogliere notizie sulle opere di simil genere eseguite all'estero per procedere con sicurezza e con sufficiente guarentigia alla collazione dell'opera. Fu danno per il Chifenti che nessuno dei consiglieri avesse nozioni chiare e precise di quanto era stato fatto col mezzo della galvanoplastica nelle principali città di Germania e di Francia. Due o tre esempi messi là per rinforzo alla proposta degli assessori avrebbero risoluta la questione e la deliberazione del Consiglio sarebbe stata favorevole al sistema adoperato dal Chifenti. Ma non fu così; e la sospensione gli riuscì fatale, imperocchè il fonditore Papi con una sua lettera diretta alla Giunta allegò uno sbaglio di calcolo nella perizia rimessa, corretto il quale sbaglio, la somma ammontava a lire trentamila compresa la spesa del bronzo e dei modelli.

Come era naturale, togliendo di mezzo la enorme differenza di spesa che passava in origine fra la esecuzione in bronzo fuso e la esecuzione in galvanoplastica, il Consiglio decretò che le quattro statue da porre nella base del *David* si eseguissero in bronzo nella officina del cav. Papi.

Ora, rispetto alla galvanoplastica, diremo che quanto alla perfezione della riproduzione plastica vince al paragone la fusione in bronzo, inquantochè questa, senza tener conto del rientro della forma, ha bisogno di esser ritoccata e rinetta prima di ricevere la patina. Quanto all'uso, oggi divien comune per gli oggetti di arte e si possono notare non pochi monumenti eseguiti in grandi dimensioni e posti allo scoperto senza che ne abbiano risentito danno alcuno.

Per dire dei principali noterò il monumento a Guttemberg innalzato a Francfort sul Meno nell'anno 1851, la cui statua è alta 11 piedi renani; quelli di Schiller a Wiesbaden, a Carlsruhe ed a Francfort; la *Madonna della Guardia* a Marsiglia, posta sulla riva del mare; statua colossale alta metri 9 e 50, divisa in quattro pezzi, ciascuno dei quali pesa 2000 chilogrammi, eseguita sul modello dello scultore Lequesne nelle officine del signor Christofle. Oltre di questi si ammira a Parigi nella facciata del nuovo teatro dell'Opéra un gruppo decorativo composto di tre figure colossali, eseguito pur esso col processo elettro-chimico nelle officine Christofle.

Se la esperienza non è tale da poterci rassicurare sulla durata delle riproduzioni in galvanoplastica per essere scienza tutta moderna, non mancano i criterii per ritenerla durevole al pari se non più del bronzo. A buon conto la durata del rame è nota, ed è tanto nota che lo si adopera nelle costruzioni a preferenza di qualunque altro metallo di uso comune perchè riconosciuto a tutti superiore in durata. Potrebbe nascer dubbio, se la superficie metallica ottenuta per mezzo della decomposizione e ricomposizione elettrochimica abbia la coesione del rame di fusione, comunemente adoperato, ovvero resulti minore di quella da questo ultimo presentata. Ma a questa dimanda rispondono gli esperimenti fatti a Parigi nel 1866 dalla Società d'Incoraggiamento.

I signori Bouillot e Christofle sottoposero all'azione di una pressa idraulica due saggi dello stesso volume, di rame galvanoplastico e di rame di commercio. L'apparecchio si componeva di di un cilindro, le cui estremità erano chiuse dai due pezzetti di rame da saggiarsi, posto in comunicazione con un corpo di pompa nel quale veniva compressa l'acqua. Un manometro segnava i gradi della pressione. Riconobbe il signor Bouillot che operando sulle placche di rame galvanoplastico di un mezzo millimetro di spessore, potevasi comprimere l'acqua fino a venti atmosfere senza che il liquido trasudasse dal metallo; il rame di commercio lasciava trapelare l'acqua sotto la pressione di dodici atmosfere. Gli esperimenti non furono spinti più oltre per timore di disgrazie; ma la prova era sufficiente a dimostrare come il rame galvanoplastico resistesse alle pressioni che possono esser prodotte mediante gli apparecchi scientifici.

Quanto era permesso di fare ad un privato per dare nascimento ad una industria è stato fatto dal signor Chifenti, il quale, senza laboratorio, senza estesi mezzi meccanici, ma in casa propria, senza aiuti, è riuscito a prepararsi una mostra di saggi bellissima, svariata e numerosa. Abbiamo detto di alcuni bassorilievi, delle statue della tribuna della nostra galleria, quindi non possiamo tacere della bella riproduzione del puttino che strizza il pesce, modellato dal Verrocchio per la fontana del cortile di Palazzo Vecchio, benissimo imitato anche nelle tinte che il tempo ha dato a quel bronzo, nè della riproduzione di un busto di Minerva anch'esso benissimo imitato nelle tinte smeraldine che il tempo e l'azione dei sali danno ai bronzi di grande antichità. Oltre di questi saggi vi ha pure un vassoio ricavato da quello del Cellini esistente nel guardaroba degli argenti della Casa Reale in Firenze; uno scudo, ed una infinità di piccoli oggetti, come sarebbero vassoini, placche, medaglie, ritrattini ed altri oggetti artistici di minuta fattura.

Confidiamo che il municipio nei molti lavori di decorazione che devono esser fatti nel Piazzale Michelangiolo, e nelle fontane che devono esser poste in alcune piazze della città vorrà dar mano ad una industria nascente affidando al Chifenti la riproduzione galvanoplastica degli oggetti artistici da eseguirsi in metallo, e compensarlo così della perdita di una commissione tanto onorifica qual era quella che venne a mancargli senza il concorso della volontà della Giunta e del Consiglio municipale. Ed in proposito sono da ricordarsi le parole dell'egregio nostro sindaco, il quale nella pubblica seduta del dì 5 di maggio dell'anno corrente annunziando come non fosse possibile, vista la mite differenza di prezzo, di esitare nella scelta fra il bronzo e la galvanoplastica, non perchè questa non fosse atta a sopportare la inclemenza delle stagioni e il morso del tempo, ma perchè si trattava di dare compimento ad un'opera la cui parte principale era fusa in bronzo, soggiungeva: « Io voglio premettere questa dichiarazione all'iniziamento della discussione per diminuire il dolore del signor Chifenti escludendo pur l'ombra del dubbio che il Consiglio sia mosso da timori sulla durata delle opere di galvanoplastica; e questo desidero sia registrato nel processo verbale, perchè sono convinto che il Consiglio mentre prenderà, senza esitare, una deliberazione nell'interesse del comune, non diminuirà l'interesse che ha manifestato con precedenti deliberazioni per le opere del signor Chifenti, e coglierà tutte le occasioni che si presenteranno per porgere a questo egregio giovane quell'incoraggiamento che siamo sempre pronti a dare a chi prende l'iniziativa di esser utile all'arte ed al paese. »

P. S.

possono abilitare lo spettroscopio a scoprire qualche cosa di nuovo intorno alla misteriosa corona di gloria che accerchia il sole totalmente ecclissato.

Fortunatamente anche il signor Janssen occuperà lui pure una stazione sul tracciato dell'ombra della luna. Si sa che questo abile spettroscopo, il primo che abbia studiate le prominenze colorate nella piena luce del sole, fuggì da Parigi in un pallone nel dicembre scorso, e che il cattivo tempo gli impedì di fare la menoma osservazione in Algeria nell'ecclissi di quel mese. Speriamo che questa volta egli sarà più fortunato.

Abbiamo già indicato la natura dei problemi sui quali dovrà più particolarmente rivolgersi nella prossima ecclissi l'attenzione degli osservatori.

L'anno scorso essi non poterono far altro che provare che la corona solare ha realmente quella vasta estensione dal globo del sole che da tanto tempo era stata contrastata; è da sperare che quest'anno si otterranno notizie definitive riguardo alla struttura dell'appendice solare risplendente, la di cui esistenza è di già stata dimostrata.

Ciò che renderà immensamente difficile questo còmpito è che gli osservatori dovranno prima di tutto distinguere i fenomeni della reale corona solare da quelli che appartengono alla nostra atmosfera. Gli ultimi sono per se stessi pieni di interesse e probabilmente saranno più difficili ad interpretarsi di quelli stessi che appartengono alla propria e vera corona. Al principio e verso la fine dell'insieme si vedono degli strani raggi che cambiano rapidamente di forma, e per la loro sorprendente estensione e per il loro scintillare tolgono l'attenzione dell'osservatore dalla vera corona solare; e ciò tanto più se l'osservatore assiste per la prima volta a questo fenomeno, o, se non è che superficialmente informato delle fasi ordinarie di un'ecclissi.

Egli aveva inteso parlare di un'appendice estremamente raggiante, che gli astronomi hanno ritenuto come appartenente al sole, ed a sua sorpresa egli vedrà ciò che effettivamente rassomiglia ad un'appendice raggiante, ma lo vedrà in un moto cotanto rapido che si convincerà non potere attorniare il globo del sole. Questo osservatore non si troverà sufficientemente preparato allo studio dei più delicati fenomeni che presenta la vera corona. Egli invece dovrebbe sapere che non si deve fare la menoma attenzione a questi ingannevoli raggi, e che anzi si deve aspettare che siano passati per iscrutinare poi lo spazio intorno al sole, attraverso di leggieri sprazzi filamentari che si estendono tanto quanto i raggi atmosferici, ma molto meno facili a distinguersi dall'occhio inesperto.

Questi sono i veri raggi coronali; questi soli conservano una forma inalterata in tutta la loro durata e questi soli presentano lo stesso aspetto se vengono osservati da punti o stazioni diverse.

Se l'analisi spettrale possa dirci qualche cosa di nuovo riguardo a quest'oggetto stranamente radiato o filamentoso è ciò che rimane a vedersi, ma considerando la leggerezza della luce che riceviamo da questi raggi coronali, e la quantità di luce con la quale la più interna corona e le prominenze colorate illuminano l'aria al di sopra ed attorno all'osservatore, dobbiamo ammettere che Lockyer, Janssen ed i loro coadiutori avranno da compiere una impresa ben difficile.

Potremo sperare di più dalla fotografia, ora che il signor Brothers ci ha dimostrato che la corona può meglio venire dipinta dal vetro. Certamente dacchè il signor Brothers è riuscito meglio negli ultimi undici secondi di totalità ad ottenere col suo sistema il migliore ritratto che si sia mai visto della corona, possiamo sperare che con lo stesso metodo si otterranno degli eccellenti ritratti da qualcheduna delle stazioni che si faranno sulle traccie della prossima ecclissi.

Possiamo dunque dire che, se il tempo lo permetterà, il prossimo dicembre non passerà senza aggiungere molto alle nostre cognizioni relativamente alla corona solare.

— Il *Times* parla di un grandioso progetto escogitatosi da due signori inglesi per una rapida e diretta comunicazione ferroviaria dalle coste belgiche o francesi alle Indie:

I signori Guglielmo Low e Giorgio Thomas, sotto forma di lettera al signor Gladstone, hanno pubblicato lo schema di un progetto che tende a risolvere il problema di una diretta comunicazione ferroviaria tra l'Inghilterra e le Indie; a noi sembra che questo progetto meriti di essere esaminato con attenzione.

La sola strada ora aperta tra l'Inghilterra e le Indie, e che permetta di fare il tragitto nel più breve tempo, è quella di Brindisi, Alessandria e Suez a Kurrachee o Bombay. La distanza assoluta è maggiore di quella percorsa dalla linea Marsiglia-Alessandria, ma il vantaggio che presenta questa maggiore lunghezza viene abbondantemente compensato dal più lungo tratto che si percorre in ferrovia.

Si dice che questo viaggio debba farsi in venti giorni, ma ben di rado si compie in questo limite di tempo. Il progetto dei signori Low e Thomas consiste nel profittare delle linee ferroviarie di già esistenti, e del *tunnel* del Cenisio fino a Trieste, e qui costruire una ferrovia attraverso l'Austria, la Turchia Europea ed Asiatica, la Persia, Belochistan fino a Kurrachee e Bombay.

Lasciando Trieste la linea in progetto passerebbe per Fiume fino alle rive meridionali dell'Adriatico, e proseguirebbe al mezzogiorno tutta questa riva fino ad un punto quasi di faccia a Brindisi.

Da qui si volgerebbe direttamente all'Oriente, attraverso la Turchia, ed al nord dell'Arcipelago e del mare di Marmara, a Costantinopoli: traversando il Bosforo piegherebbe a mezzogiorno per Scutari e toccherebbe il Mediterraneo ad Adalia: da Adalia ad Alessandria lambirebbe la costa e da Alessandretta seguirebbe il suo corso di Sud-Est all'estremità occidentale del Golfo Persico. Da questo punto seguendo la riva del golfo e del mare Arabo andrebbe a Kurrachee.

Questa strada così brevemente accennata è però ben dettagliatamente descritta dagli autori del progetto nel quale è compreso un ramo che da poca distanza da Antiochia va a Gerusalemme, ed altra che congiunge le ferrovie di Smirne e di Eden.

Senza contare questi due rami, la distanza totale da Londra a Kurrachee sarebbe di 5311 miglia per ferrovia, e 28 miglia (lo stretto da Dover a Calais) per mare ad una media uguale di 10 miglia 1/2 per ora sul mare e 40 miglia per ora in terra, il viaggio da capo a fondo si compirebbe in 5 giorni, 16 ore e 40 minuti.

Calcolando che sulla ferrovia si percorrano 30 miglia all'ora, si impiegherebbero 7 giorni, 13 ore e 22 minuti; ed a 50 miglia all'ora, 4 giorni 10 ore e 13 minuti.

Di tutta questa linea un quarto, cioè 1170 miglia, è di già costrutto.

Il costo più elevato di quest'impresa ascende in cifre rotonde ad un miliardo, cioè:

In Austria	L. 163,625,000
In Turchia Europea	» 180,600,000
Attraverso il Bosforo	» 2,500,000
In Turchia Asiatica	» 366,750,000
In Persia	» 171,000,000
In Beloochistan	» 134,800,000
In Scinde	» 4,600,000
	L. 1,023,875,000

Noi non intendiamo per ora di emettere il nostro avviso intorno alla attendibilità di un progetto semplicemente abbozzato. Le difficoltà saranno certo immense, ma potrebbero anche essere non insuperabili, e potrebbero probabilmente derivare più dalla combinazione dei dettagli, e da conflitti ed interessi privati che dal carattere gigantesco dell'impresa, o dall'enormità della spesa che essa richiederebbe. Crediamo però che non possa menomamente dubitarsi della probabilità di vedere ben presto stabilite dirette comunicazioni ferroviarie tra l'Inghilterra e le Indie, e crediamo anche che ciò debba farsi in ogni modo ed a qualunque costo.

— Secondo la statistica pubblicata dall'uffizio commerciale inglese sulla coltivazione, il territorio coltivabile nell'Inghilterra, secondo la natura dei terreni, può essere diviso come segue: 3,575,996 acri coltivati a grano, 2,387,719 id. avena, 628,287 a patate, 60,028 a luppolo.

Paragonando questa alla statistica dell'anno precedente, troviamo un aumento di 75,353 acri per la coltivazione del grano, 15,980 per quella dell'orzo e 40,626 per la coltivazione delle patate.

Vi è per contro la diminuzione di 43,992 acri per l'avena e di 366 per il luppolo.

Emerge dalla medesima relazione che il bestiame vivo consta di 5,339,332 capi di bestie cornute, 27,132,898 montoni e 2,499,889 maiali.

Ed in confronto della statistica dell'anno scorso, si avrebbe una diminuzione di 63,935 capi d'animali cornuti, 1,264,691 pei montoni ed un aumento invece di 328,751 negli animali suini.

— Si ha da Varsavia che nel circolo di Telschew nella Lituania ebbe luogo uno straordinario fenomeno. Presso il paesello Wronin, nella strada che da Telschew mena a Kowno si trova un piccolo lago della lunghezza di 8 verste e della larghezza di 5; questo lago è rinomato per la sua ricchezza in pesci, dando in appalto un annuo benefizio di 1500 rubli d'argento. Nei primi di questo mese, e con un cielo sereno e tranquillo, il lago si sollevò d'un tratto in altissime onde, esalando dal fondo un forte odor di zolfo che impregnò tutto all'intorno l'atmosfera. Dopo tre giorni la burrasca del lago cominciò a cessare e la superficie delle acque era null'altro che un masso impenetrabile di pesci morti, fra cui molti del peso di duecento libbre. Temendosi che la putrefazione dei pesci potesse appestare l'aria, fu disposto che tutti i contadini li pescassero, seppellendoli sotto forti strati di calce. Da quella catastrofe le acque del lago scemano di giorno in giorno, ed è curioso che mentre prima esse erano limpidissime e di un piacevole odore, ora sono torbide, di un odore e sapore sulfureo pronunziatissimo e tale da non potersi bere; questo lago ha tutta l'apparenza di scomparire all'intutto. Non si conoscono le cause di questo strano fenomeno, esse però non potranno essere che sotterranei vuoti su cui poggiavano le acque del lago e che consistessero in strati calcarei misti a materie sulfuree.

— Si legge nella *Corresp. Havas* del 19:

Il signor Elia di Beaumont ha presentato ieri alla Accademia delle scienze un lungo e rimarchevole memoriale sulla costituzione geologica del terreno attraversato dalla galleria delle Alpi che venne inaugurata il giorno innanzi. Per maggior conferma, egli mise sott'occhio ai suoi colleghi una completa collezione di frammenti di roccia di diverse specie rinvenute sopra questa via sotterranea che non conta meno di 12,200 metri da Modane a Bardonnecchia. Il traforo della galleria, un vero scandaglio orizzontale, ha permesso di riconoscere che il terreno (che tutto in complesso appartiene alla stessa formazione) si divideva nella seguente maniera: strato antracifero superiore, masse calcaree, e calcare schistoso inferiore. Queste tre grandi divisioni si suddividono in sei distinte zone: 1ª zona antracifera; 2ª zona di quarzo; 3ª zona calcarea gessosa; 4ª zona di calcare superiore schistoso; 5ª zona media di calcare schistoso, e 6ª zona di calcare schistoso dove sovrabbonda il calcare.

Esaminando l'insieme di questa collezione, si vede che dopo il carbonato di calce, il quale forma la metà almeno della massa dei campioni, il carbone ne è l'elemento principale; dopo viene lo schisto talcoso, e in ultimo la sabbia quarzosa la di cui presenza nella roccia ha particolarmente contribuito, durante i lavori, a stancare gli stromenti perforatori. Si rimarcò che niuna infiltrazione si manifestava nel terreno della galleria; solamente dal lato di Modane si rinvenne una piccola sorgente ferruginosa che dava per ogni minuto secondo un mezzo litro di acqua eccellente e alla quale gli operai amavano dissetarsi.

La collezione di campioni, ordinata e specificata con molta cura, figura al presente nella ricca galleria della Scuola delle miniere.

— Leggiamo nel *Levant Times* la seguente descrizione dei funerali del granvisir Alì pascià:

« A 9 ore il feretro fu collocato a bordo del vapore dei ministri, e condotto a Serkidji-Iskelessi, donde venne trasportato alla moschea di Solimannié. A Bagtchi Kapow i soldati vollero mantenere la via libera.

« Il feretro posto sulle spalle dei portatori volontari, che si precipitarono per aver l'onore di portare gli avanzi del defunto visir, era un semplice feretro di quercia fatto grossolanamente, ricoperto negligentemente con uno scialle turco di colore, senza dubbio d'un gran prezzo. In cima era una piccola prominenza ricoperta da un *fez*. Un certo numero di cavas, mal montati, aprivano la marcia. Essi erano seguiti da gruppi di preti d'ogni classe, compresovi degli arabi, ed un corpo di dervis che tutti cantavano.

« Un'immensa folla confusa di preti a turbanti bianchi, verdi, neri, ed una moltitudine che portava il *fez*, accompagnava il feretro; Husni pascià, il ministro della polizia, il ministro di Persia, l'Hackhim, deputato al Cheik-ul-Islam, e alcune vetture di signore turche, seguivano soli il corteggio.

« Entrando nella corte della moschea i portatori elevarono il feretro a tutta l'altezza delle loro braccia, e lo portarono così fino sui gradini sui quali fu deposto. Il pubblico fu ammesso a circolare liberamente nella corte della moschea. Un gran numero di signore turche erano radunate su d'una eminenza, e la vasta corte era ripiena di turchi e di greci, ma vi erano poche persone appartenenti ad altre nazionalità. Tutti i ministri erano presenti. Si recitò una breve preghiera sul morto.

« Durante questo tempo, i preti erano entrati nella moschea, ed assistevano alle preghiere abituali del mezzogiorno. Quando queste furono terminate, il feretro venne sollevato all'altezza delle braccia, e così portato fino all'entrata principale e quindi al cimitero, da una porta laterale, che immediatamente venne richiusa, senza che i preti e i dervis entrassero. Il Cheik-ul-Islam era atteso; ma egli non assistè alla cerimonia. L'*hatt* imperiale che nomina Mahmoud pascià venne letto colle cerimonie abituali.

« Eccone la traduzione:

« Mio illustre visir. — A motivo della morte di Alì pascià, io ti affido il posto di granvisir, essendo io persuaso, a causa del tuo merito provato e la tua capacità, che tu adempirai degnamente, su tutti i rapporti, queste alte ed importanti funzioni. È inutile il dirti con quanta cura tu devi attendere, in concerto cogli altri ministri, alla buona amministrazione degli affari dello Stato ed allo sviluppo incessante dei progressi e miglioramenti, che fanno l'oggetto della mia costante sollecitudine. »

Secondo il *Levant Times*, il defunto visir aveva una sola moglie. Egli lasciò quattro figli: Alì Fuad pascià, addetto al ministero degli affari esteri; Mehemet bey, addetto allo stesso ministero; e due figlie, di cui una non s'è ancora maritata.

DIARIO

A Berlino, il cancelliere imperiale presentò al Consiglio federale un progetto di legge relativo alla formazione di una cassa militare dell'Impero. Quel disegno di legge contiene tre paragrafi: fondo di 40 milioni di talleri, tolti dalla contribuzione francese di guerra, destinato soltanto ad allestimenti militari, da farsi per ordine dell'imperatore, col consenso del Consiglio federale e del *Reichstag*; amministrazione del suddetto fondo, sottoposta al cancelliere imperiale sotto il sindacato della Commissione del debito pubblico, la quale dovrà ogni anno rivedere la contabilità e farne la relazione al *Reichstag*; reintegramento del fondo nel caso che venisse diminuito.

La Dieta dell'Austria Inferiore approvò senza discussione, e alla unanimità meno due voti, le conclusioni della relazione presentata dalla Giunta costituzionale sulle condizioni dell'Impero, protestando d'incostituzionalità delle disposizioni prese dal governo in ordine ai progetti di modificazioni costituzionali da quello presentati alla Dieta di Boemia. Prima della votazione il governatore barone Weber aveva dichiarato, in nome del governo, che la Dieta non era competente a deliberare su tale oggetto, trattandosi di cose che riguardano un'altra Dieta. Del resto, soggiunse il governatore, dichiarò che il reale rescritto diretto alla Dieta boema non aveva altro oggetto, da quello infuori della conservazione della pace interna e nell'interesse comune dell'Impero.

L'imperatore Francesco Giuseppe si è recato a Foth (Ungheria), a fine di assistere alle evoluzioni militari. Quindi farà, dicesi, ritorno a Vienna per ricevervi S. M. l'imperatore del Brasile.

A termini del trattato le cui clausole fondamentali furono ultimamente approvate dall'Assemblea nazionale francese, l'occupazione tedesca sarà ristretta a sei dipartimenti, più il circondario di Belfort. La cifra delle truppe che occuperanno questi territori sarà di 50 m. uomini. Le popolazioni di essi non saranno tenute a fornire alle truppe medesime che gli alloggi. Le somme contanti per il loro mantenimento saranno pagate dalle autorità francesi di quindicina in quindicina ed anticipatamente.

Il disarmo delle guardie nazionali nei dipartimenti procede con ordine e senza contrasti. Nella Loira e per ogni dove i fucili vengono consegnati a migliaia e migliaia. La stampa francese che aveva manifestate gravi apprensioni sul modo come avrebbe potuta applicarsi la misura del disarmo, si mostra soddisfattissima a vedere come esso si verifichi senza il minimo inconveniente.

Il telegrafo ci ha già annunziato la inaugurazione del nuovo periodo legislativo del Parlamento dei Paesi Bassi, avvenuta il 18 settembre. Ecco le parole del discorso reale relative alla politica estera. « Inaugurando questo periodo legislativo, mi stimo felice di potervi comunicare notizie favorevoli in ordine agli interessi della patria. Come nell'anno scorso fui dalla benevola cooperazione delle potenze guerreggianti secondato pel mantenimento della nostra neutralità, così pure rimasero poscia nella più perfetta armonia i nostri rapporti con tutte le potenze. Ho veduto con riconoscenza la cordiale partecipazione di un paese vicino alla recente solennità celebrata per onorare la memoria dei nostri guerrieri gloriosamente caduti. »

Quindi il Re, continuando il suo discorso, ricorda i servigi della marina e dell'esercito, così nella madre patria come nelle colonie. Segnala la necessità di procedere ad un riordinamento delle forze militari e del sistema di fortificazioni e ad una modificazione della legge sulla milizia. Parla di alcune modificazioni da introdursi negl'istituti della pubblica istruzione. Passa in rassegna i vari rami dell'industria interna: pesca, commercio, manifatture, pubblici edifizi, e li trova in buone condizioni. Annunzia la costruzione di parecchie opere pubbliche, la presentazione di un nuovo progetto di legge sulla riforma giudiziaria. In buone condizioni le colonie, dove l'abbondante raccolto dei cereali promette di restorare altri rami meno floridi dell'agricoltura; un altro vantaggio è la comunicazione diretta delle colonie colla madre patria col mezzo del vapore. Il Re conchiuse con dire che parecchie questioni importanti verranno sottoposte all'esame del Parlamento.

Il Governo ha ricevuti dal conte Torre, prefetto di Milano, i due seguenti telegrammi:

« Milano, 24 settembre, ore 9 25 sera.

« S. M. il Re col suo seguito è giunto a Milano alle ore 5 25 pomeridiane. Fu ricevuto alla stazione dalle Autorità civili e militari e da una folla plaudente. La città è illuminata ed imbandierata. »

« Milano, 25 settembre, ore 1 30 pom.

« S. M. il Re si recò stamattina all'Esposizione. Vi fu ricevuto dal Prefetto, dal Municipio e dal Comitato. S. M. si trattenne lungo tempo ad osservare quanto di raro e di importante figura nelle sale dell'Esposizione esprimendo manifestamente la sua compiacenza per la copia ed i pregi degli oggetti esposti. Al suo giungere e al momento della sua partenza, nonchè pel tempo che si trattenne, S. M. fu dovunque accolto con calorosissime acclamazioni. »

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 23.

Il re è arrivato a Mauresa col principe Umberto.

Il re ripartirà dopo mezzodì per Lerida.

Il principe Umberto andrà a Barcellona.

Berlino, 23.

La *Gazzetta della Croce* dice che Arnim reclamò presso il governo francese pegli eccessi commessi contro i tedeschi giunti recentemente a Lione.

Darmstadt, 23.

Oggi furono scambiate le ratifiche della convenzione militare colla Prussia

Monaco, 23.

Il congresso dei cattolici approvò tutte le proposte relative alla formazione delle associazioni onde propagare il movimento riformista.

Dimani avrà luogo il servizio di chiesa in san Nicolò col consenso delle autorità municipali.

Monaco, 23.

La prima riunione pubblica dei vecchi cattolici fu numerosissima.

Applaudironsi vivamente i discorsi fatti dai tedeschi, dagli austriaci, dagli svizzeri, e dal padre Giacinto.

L'ordine non fu punto turbato.

New-York, 23.

Oro 115.

Costantinopoli, 24.

Ahmed bey, fratello del granvisir, fu nominato direttore dei telegrafi.

Torino, 24.

Il Re partì stamane per Villafranca per assistere alle fazioni militari. Questa sera andrà a Milano ove domani visiterà l'Esposizione. Martedì andrà a Caldiero per assistere alle altre manovre. Quindi andrà a Venezia ove soggiornerà il giorno 27.

Il giorno 28 ritornerà a Verona per assistere alla chiusura delle fazioni, quindi farà ritorno a Torino.

Parigi, 24.

Il *Siècle* assicura che la Commissione permanente si riunirà domani a Versailles.

Tutti i giornali annunziano che il governo prepara il prossimo pagamento del quarto mezzo miliardo.

Il *Moniteur* dice: Se questa operazione riesce, lo sgombero di sei dipartimenti non si farà attendere. Il gabinetto di Berlino dovrà offrirci altre concessioni nel caso persistesse a reclamare il regime in favore pei prodotti manifatturieri dell'Alsazia.

Borsa di Berlino — 23 *settembre*.

	22	23
Austriache	209 1/4	210 —
Lombarde	104 1/4	105 3/4
Mobiliare	161 1/4	161 1/2
Rendita italiana	58 —	57 3/4
Tabacchi (ferma)	88 1/2	88 7/8

Chiusura della Borsa di Firenze — 25 *settemb.*

	23	25
Rendita 5 0/0	63 32 1/2	62 95
Napoleoni d'oro	21 20	21 19 1/2
Londra 3 mesi	26 58	26 58
Marsiglia, a vista	104 90	104 95
Prestito Nazionale	88 —	87 60
Azioni Tabacchi	717 50	715 50
Obbligazioni Tabacchi	496 —	495 —
Azioni della Banca Nazionale	2840 —	2825 —
Ferrovie Meridionali	407 25	405 50
Obbligazioni id.	201 50	200 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	87 —	86 80
Banca Toscana	1545 —	1547 1/2

Borsa debole.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO
24 *settembre*.

Nuovo tempo cattivo sulla Manica e sulle coste francesi del Nord-Ovest. Una depressione presso il golfo di Genova reca secco del temporali.

747 mm. Mosca. 48 Cherbourg, Helder ed Hernosand. 49 Parigi. 50 Groningue. 56 Besançon. 58 Bajona. 59 Firenze. 60 Cette e Trieste. 63 Palermo e Costantinopoli. 65 Napoli.

In Roma il barometro ha cominciato a calare prima del mezzodì. Giornata quasi sempre nuvolosa con solo poche goccie di pioggia prima delle ore due pomeridiane e qualche forte sbuffo di vento Sud.

FRA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 25 *settembre* 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	—	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	—	62 90
Napoli	30		— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	—	63 —
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	88 —
Firenze	30	— —	—	Detto a piccoli pezzi	»	— —	88 25
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	86 60
Milano	30	— —	—	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	498 —
Ancona	30	—	—	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	66 90
Bologna	30	— —		Detti concambiati	»	— —	66 40
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	1 aprile 71	— —	64 —
Marsiglia	90	103 80	103 30	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	61 75
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	—
Londra	90	26 62	26 52	Banca Romana	»	1000 —	1122 —
Augusta	90	—	—	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	—	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Trieste	90	—	—	Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500	99 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	164 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500	638 —
				Gas di Civitavecchia	»	500	498 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 24 *settembre* 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 2	762 7	761 5	760 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	17 9	25 2	24 5	22 4	TERMOMETRO
Umidità	81 | 12 88	60 | 14 20	67 | 14 94	78 | 15 64	Massimo = 25 6 C. = 20 5 R.
Anemoscopio	E. 0	S. 7	SO. 20	S. 5	Minimo = 17 1 C. = 13 7 R.
Stato del Cielo	4. strati leggieri	2. nuvolo	0. coperto	9. qualche cumulo	Pioggia in 24 ore poche gocce.

STRADE FERRATE ROMANE

Sunto del processo verbale dell'adunanza generale del dì 21 settembre 1871.

La mattina del dì 21 settembre 1871, a ore 12 e mezzo pom., la Società si riunisce in adunanza generale, a forma dell'avviso di convocazione del dì 28 giugno e 9 agosto p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* N. 174, 175, 176, 218, 220 e 221 del dì 28, 29 e 30 giugno e 11, 13 e 14 agosto p. p.

Intervengono N. 109 persone, rappresentanti N. 49,848 azioni della Strade Ferrate Romane e N. 29,903 azioni della già Società delle Ferrovie Livornesi, le quali danno diritto, nell'insieme, a voti 6,396.

Previe le solite preliminari operazioni, l'adunanza generale, dopo aver udito il discorso del presidente ed essersi dichiarata intesa del rapporto fatto a nome del Consiglio d'Amministrazione sullo stato degli affari sociali e del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio consuntivo dal 1° gennaio al 31 decembre 1870, e dopo avere esaurito diverse questioni d'ordine, approva le seguenti proposizioni, cioè:

Prima proposizione.

« L'adunanza generale degli azionisti, visto il rapporto dei sindaci nominati nell'adunanza generale del 27 decembre 1870, approva il bilancio generale della Società chiuso al 31 decembre 1870. »

Seconda proposizione.

« L'adunanza generale dà piena facoltà al Consiglio di dichiarare alla provincia di Pisa se la Società intende, o no di farsi concessionaria, in ordine al disposto dell'articolo 42 della convenzione approvata con legge del 14 maggio 1865, del tratto di ferrovia già concesso dal Governo alla provincia suddetta, che muovendo dalla città di Pisa dovrà far capo a Colle Salvetti, ed ove il Consiglio ritenga non convenire alla Società di esercitare l'antedetta facoltà di prelazione per la costruzione della suddetta ferrovia, in tal caso dà pieni poteri al medesimo di poterne assumere l'esercizio a quei patti e condizioni che reputerà migliori all'interesse sociale, approvando, siccome fin d'ora approva, tutto quello e quanto in proposito dallo stesso Consiglio verrà deliberato ed operato, purchè in ogni e qualunque caso non resulti aggravio alla Società. »

Terza proposizione.

« L'adunanza generale autorizza il Consiglio d'Amministrazione a vendere per trattativa privata al Municipio di Cascina le vecchie stazione di quel nome, coi terreni adiacenti, per il prezzo di lire diciottomila, ed a quei patti e condizioni che reputerà migliori. »

Quarta proposizione.

« L'adunanza generale, valendosi siccome si vale della facoltà accordatale dall'articolo 42 della convenzione approvata con legge del dì 14 maggio 1865, di dichiarare se vuole, o meno farsi concessionaria del tronco di congiunzione fra la strada ferrata Aretina e quella Senese, dichiara che nelle condizioni economiche attuali della Società non le conviene di assumere la costruzione dell'anzidetta linea, ma riconoscendo d'altronde la convenienza di assumere l'esercizio dell'anzidetto tronco di strada ferrata, concesso che sia, e di prestare i mezzi diretti a sollecitare i lavori di costruzione della linea fino ad Orte onde attivarla nella sua integrità al più presto possibile;

« Approva le basi principali di un progetto di contratto (e delle quali è stata data lettura) da stipularsi col Municipio di Firenze, relativo alle anticipazioni e concorsi per la costruzione della linea Orvieto-Orte e per l'assunzione dell'esercizio di un braccio di congiunzione fra la linea Senese e quella Aretina, ed autorizza il Consiglio a potere stipulare per mezzo del Direttore Generale coi legittimi rappresentanti del Municipio di Firenze l'antidetto contratto nei modi e forme voluti dalla legge. »

Inoltre, sulla proposizione del Consiglio d'amministrazione, l'adunanza generale stabilisce per i sindaci, che hanno presentato il rapporto sul bilancio per l'annata amministrativa 1870, l'onorario di L. 5000, comprese le spese, da dividersi fra di loro di comune accordo.

L'adunanza generale ha quindi nominato:

A consiglieri, in surroga di quelli che cessano dall'ufficio al 31 decembre 1871, i signori:

Sacerdoti cav. Giacomo
Mangani comm. Tommaso
Mastrogordato cav. Giorgio
Benoist d'Azy visc. Paolo
D'Amico comm. Edoardo
Daugny Carlo.

A sindaci i signori:

Castiglioni Leone
Luchi Lorenzo
Servadio Carlo

A supplenti ai suddetti sindaci i signori:

Pesaro Eligio
Ceccherini Giorgio.

Firenze, 22 settembre 1871.

Il Presidente
T. MANGANI.

4011

Il Segretario
G. GARZONI.

COMMISSARIATO GENERALE
della R. marina nel primo dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 12 ottobre 1871 si procederà alla Spezia, nella sala degl'incanti sita negli uffici del Commissariato Generale, posti nella casa già Perasso, presso la darsena interna dalla parte di ponente, avanti il commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della marina, all'appalto della provvista durante il 1872 di

Metri cubi 1400 di legno pino di Corsica in pezzi squadrati.

La somma totale complessiva è di L. 114,800.

La consegna sarà fatta nei vari stabilimenti del R. Arsenale di Spezia, giusta le indicazioni che saranno date per metri cubi 500 entro maggio 1872, per metri cubi 500 entro settembre 1872, metri cubi 400 entro tutto l'anno.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato Generale e presso il Commissariato locale in Genova, in tutte le ore d'ufficio di ciascun giorno.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi da un'ora pom. del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per garanzia dell'impresa, e per essere ammessi a licitare, si dovrà depositare la somma di L. 11,400 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si farà il deposito.

Le offerte per questa impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di marina ed ai Commissariati Generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese di contratto si depositeranno L. 200 oltre la tassa di registro.

Spezia, 20 settembre 1871.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
G. S. CANEPA.

4017

COMUNE DI SCANSANO

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco rende pubblicamente noto quanto appresso:

1. È aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista del villaggio di Poggioferro in questo comune.

2. A tale posto sono annessi:

a) Gli oneri resultanti dalle leggi e regolamenti vigenti in materia, e quello altresì di fare la scuola serale e festiva agli adulti ed adulte di detto villaggio;

b) Lo stipendio annuale di L. 500 pagabile dal comune in rate mensili posticipate.

3. Chiunque, avente i requisiti prescritti dalla legge, volesse aspirare a detto impiego, dovrà far pervenire la propria domanda, redatta in carta da bollo e corredata dei documenti comprovanti la respettiva idoneità e moralità, in questa segreteria comunale entro il dì 20 ottobre prossimo futuro.

4. L'aspirante che sarà prescelta dovrà assumere l'ufficio tosto che le sia partecipata la propria elezione.

Scansano, dal municipio li 20 settembre 1871.

4036 — *Il Sindaco:* Cav. dott. G. B. LEONESCHI.

4020

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA
Regia Cointeressata dei Tabacchi

AVVISO D'ASTA.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, avendo deliberato di procedere all'acquisto di chilogrammi 4,000,000 tabacco in foglia Kentucky, col mezzo della concorrenza, divisi in lotti come dall'unita tabella, e conformi ai tipi stabiliti dall'Amministrazione, e visibili negli uffici della stessa,

NOTIFICA:

Che il giorno 27 del mese di ottobre p. v., alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto in Firenze, nel locale dell'Amministrazione centrale della Società, in via Sant'Egidio, n. 24, un pubblico appalto col metodo delle schede segrete per l'aggiudicazione della suddetta quantità e qualità di tabacco. I tipi relativi sono ostensibili all'ufficio di Economato presso l'Amministrazione centrale della Regia, alle manifatture di Napoli e Venezia ed ai magazzini di deposito dei tabacchi greggi a Sampierdarena e Livorno.

Detti tipi sono depositati in queste ultime località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione della Regia altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso l'Amministrazione centrale.

L'appalto sarà presieduto da uno dei membri del Consiglio d'amministrazione.

Il delegato governativo vi assisterà personalmente o per mezzo di un suo rappresentante.

All'aprirsi della seduta verrà deposto sul tavolo della presidenza un piego suggellato contenente il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti all'asta per essere valide dovranno:

1° Essere presentate in piego suggellato alla Presidenza dell'appalto nel giorno prestabilito e non più tardi delle ore 2 e mezzo pomeridiane;

2° Essere divise nella quantità dei lotti determinati dalla tabella, e stese sopra carta da bollo e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, 28 gennaio 1871, con indicazione in tutte lettere dei prezzi richiesti per ciascuna qualità di tabacco a norma dei tipi, nonchè il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle quantità fisse per ciascun tipo;

3° Essere garantite mediante deposito nelle casse della Società di una somma corrispondente al 10 per cento del valore della fornitura che potrà essere fatto in contanti, in vaglia del Tesoro o in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, in obbligazioni della Regia o in titoli ed obbligazioni commerciali, calcolati questi e quelle al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'asta.

Alle ore 2 e mezzo pomeridiane cesserà il tempo utile pel ricevimento delle offerte, ed il presidente all'asta procederà senz'altro in unione al delegato governativo o suo rappresentante alla numerazione ed allo esame di quelle già presentate.

Il delegato governativo o il suo rappresentante sarà giudice della loro regolarità e validità.

Dopo ciò il delegato governativo o il suo rappresentante aprirà il piego contenente il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione e senza farlo conoscere, dichiarerà quale fra i concorrenti abbia offerto per ogni lotto un prezzo inferiore al massimo fissato dall'Amministrazione, dando lettura della offerta di quest'ultimo.

Se per avventura nessuna delle schede dei concorrenti fosse inferiore al massimo sopra indicato, dichiarerà deserta l'asta per quel determinato lotto, ed annullerà senz'altro la scheda dell'Amministrazione.

Sempre quando fra le offerte ve ne risultino delle inferiori al prezzo massimo sopra enunciato, la fornitura verrà aggiudicata a favore del migliore offerente per ogni singolo lotto.

Nel caso in cui esistessero due o più offerte uguali, si aprirà immediatamente il concorso fra i diversi offerenti e la fornitura sarà aggiudicata a quello fra i concorrenti che farà maggiore ribasso.

L'aggiudicazione però in qualunque caso non sarà valida se non dopo l'approvazione del Consiglio, il quale dovrà pronunziarsi nel giorno successivo a quello dell'aggiudicazione medesima.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto di passare seduta stante l'atto d'accettazione dell'aggiudicazione secondo il quaderno d'oneri e l'avviso d'asta, e d'obbligarsi alla prestazione della cauzione in esso prescritta per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e contraddistinti con marche particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a cura e diligenza dell'Amministrazione.

Il deliberatario dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto entro il termine di giorni dieci decorrendi da quello dell'aggiudicazione definitiva.

I diritti di bollo e registro del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dopo prestata regolarmente la cauzione, verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto o non prestasse entro il termine di giorni dieci la cauzione stabilita nel capitolato d'oneri, sarà di pieno diritto devoluto alla Regia Cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione.

TABELLA DEI LOTTI

Chilogrammi 4,000,000 *tabacco in foglia di Kentucky da consegnarsi nei magazzini ed all'epoca infra designata.*

N° dei lotti	Quantità in chilogrammi	Loro specificazione conformemente ai tipi	Magazzino di consegna	Epoca della consegna
1°	1,000,000	50,000 tipo A, 750,000 tipo B, 200,000 tipo C	Magazzino Tabacchi in Sampierdarena	da febbraio a tutto aprile 1872
2°	1,000,000	50,000 tipo A, 750,000 tipo B, 200,000 tipo C		
3°	1,000,000	50,000 tipo A, 750,000 tipo B, 200,000 tipo C	Id. in Livorno	da febbraio a tutto aprile 1872
4°	1,000,000	50,000 tipo A, 750,000 tipo B, 200,000 tipo C	Id. in Napoli	

Firenze, 20 settembre 1871.

Per la Società
Il Comitato: D. Balduino - L. Strozzi-Alamanni.

N° 190.

Ministero dei Lavori Pubblici
STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 12 ottobre p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Firenze, dinanzi il signor direttore generale delle acque e strade, a ciò delegato, e presso la Regia prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea da Taranto a Reggio) compreso fra la stazione di Cirò e quella di Strongoli, della lunghezza di metri 15,968 12, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 2,150,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale, in data 29 luglio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione del contratto e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi diciotto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 6,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 13,000 di rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Catanzaro.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 19 settembre 1871.

Per detto Ministero
A. VERARDI, Caposezione.

3986

Comune di Roccalbegna (Prov. di Grosseto)

È aperto il concorso al posto di maestro nella scuola mista elementare di Samprugnano, retribuito coll'annuo stipendio di L. 500.

Eccettuato lo insegnamento dei lavori femminili, perchè affidato ad apposita sorvegliatrice, ogni altro onere incombe al maestro.

Coloro pertanto che bramassero conseguire detto posto dovranno far pervenire alla segreteria comunale, non più tardi del dì 10 ottobre prossimo, la loro legale domanda corredata della patente e degli altri documenti di stile.

Roccalbegna, dal municipio li 12 settembre 1871.

IL SINDACO.

4007

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto due corrente mese, seguito nella cancelleria di questa città, il signor conte Virginio Vespignani, domiciliato in Roma, nella qualifica di curatore all'eredità intestata del fu Antonio Muti Papazurri, dichiarava di accettare nel nome, ecc., col beneficio dell'inventario, l'eredità del fu marchese Antonio Muti Papazurri.

Roma, li 11 settembre 1871.

4025 — G. dott. Rizzanti, vicecanc.

R. PRETURA DEL 4° MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto sette corrente mese seguito nella cancelleria di questa città, il signor Carlo Cialdi, domiciliato in Roma, nella qualifica di amministratore e contutore della minorenne Anna Squaglia, figlia del fu Luigi, dichiarava di accettare, per conto e nome di essa Squaglia, con beneficio dell'inventario, l'eredità della di lei zia Carolina Battaglia vedova Inverizzi.

Roma, il 9 settembre 1871.

4026 — G. dott. Rizzanti, vicecanc.

ESTRATTO DI SENTENZA DI FALLIMENTO.

Il tribunale di commercio di questa città con sentenza in data 22 settembre 1871 ha dichiarato il fallimento di Ferrario Carlo nativo di Milano e Suso Mario nativo di Venezia, ambidue residenti in Roma, vicolo Cacciabove, n. 22, commercianti, ed ha delegato alla procedura del fallimento il presidente dello stesso tribunale signor avvocato Ciro Lupi, ha ordinato l'apposizione dei suggelli, ha nominato sindaco provvisorio il signor Franchini Francesco Giuseppe, residente in Roma, e per la nomina del sindaco definitivo stabiliva l'adunanza dei creditori davanti il sullodato presidente delegato nella camera di consiglio di questo tribunale per il giorno 18 ottobre 1871, alle ore 10 antimeridiane.

Roma, 23 settembre 1871.

Il vicecancelliere
Filippo Vincenzi.

4040

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª pubblicazione)

Sull'istanza di Riale Gaspare fu Giuseppe Antonio di Riva Valdobbia, tendente ad ottenere dichiarata l'assenza del di lui figlio Giuseppe Antonio pure di Riva Valdobbia, il tribunale civile di Varallo con provvedimento cinque agosto 1871 mandò assumersi le informazioni richieste nelle premesse conclusioni del procuratore del Re a di cui all'art. 23 del Codice civile.

Varallo, li 10 agosto 1871.

3458 — Tonetti Carlo Gio., proc.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai portatori d'obbligazioni di questa Società che la

Cedola XVIII della serie A
Id. XVI id. B
Id. XI id. C

maturante al 1° ottobre p. v., sarà pagata a partire da detto giorno:

A *Firenze*	presso	l'Amministrazione centrale	in Lit. 6 47
» *Napoli*	»	la Cassa succursale dell'Esercizio	» 6 47
» *Palermo*	»	I. e V. Florio	» 6 47
» *Livorno*	»	M. A. Bastogi e F.	» 6 47
» *Genova*	»	la Cassa Generale	» 6 47
» *Torino*	»	la Società Gen. di Credito Mobiliare Ital.	» 6 47
» *Milano*	»	Giulio Belinzaghi	» 6 47
» *Venezia*	»	Jacob Levi e figlio	» 6 47
» *Ginevra*	»	B. F. Bonna e C.	» 6 47
» *Parigi*	»	la Società Gen. di Cred. Industr. e Comm.	» 6 47
» *Bruxelles*	»	la Banca Belga	» 6 47
» *Id.*	»	la Soc. Gen. per favorire l'Industria Naz.	» 6 47
» *Berlino*	»	Mayer Cohn	» 6 47
» *Francoforte S. M.*	»	B. H. Goldschmidt	» 6 47
» *Amsterdam*	»	Joseph Cahen	Fiorini olandesi 3 04
» *Londra*	»	Baring Brothers et C.	Lire sterline 0 5 2

NB. Dall'importo di L. 7 50 sono dedotte L. 1 03 per tassa sulla ricchezza mobile nella ragione di 13 72 per 100 basata per l'anno 1871.

Onde riscuotere le cedole (*coupons*) i portatori delle medesime dovranno presentare per le piazze non italiane le corrispondenti obbligazioni, o per lo meno un certificato facente fede della provenienza delle cedole stesse, il quale dovrà essere rilasciato da notaio o dal sindaco della località ove risiede il portatore in data non anteriore a 15 giorni.

Gli stessi banchieri sono parimenti incaricati del rimborso delle obbligazioni estratte al sorteggio del 15 maggio p. p. al loro valore nominale.

Firenze, 16 settembre 1871.

4021 — LA DIREZIONE GENERALE.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
PER LA ILLUMINAZIONE A GAS

A datare dal giorno 19 dell'imminente ottobre, previa la consueta verifica presso l'Amministrazione, via Aracoeli, n. 8, verrà pagato dal banchiere dell'impresa signor Plavoden via della Mercede, n. 50, il bipone n. 7, riferibile al primo semestre del corrente anno in ragione di L. 12 per azione.

4046 — *Il Gerente:* CARLO POUCHAIN.

DECRETO.
(2ª pubblicazione)

Uditi in Camera di consiglio, composta del signor presidente Tunesi cavaliere Antonio, e dai giudici Stampa dottor Luigi e Boggi dott. Angelo, la relazione del presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che già con decreto 27 ottobre 1870, n. 1093, di questo tribunale veniva autorizzato il ricorrente Giovanni Tagli a ritirare da questa cancelleria il deposito cui è relativa la presente domanda;

Ritenuto che il vero depositante figura essere stato Giuseppe Tagli fu Antonio di Adrara S. Martino, come alla polizza 18 marzo 1868, n. 3063, della Cassa depositi e prestiti in Milano;

Ritenuto che detto depositante, giusta l'analogo certificato dell'ufficiale di stato civile di Adrara S. Martino, moriva il 26 novembre 1868, avendo già con testamento 28 marzo 1867 chiamati a succedergli in una metà del suo asse il figlio Giovanni, e nell'altra metà lo stesso Giovanni e le figlie Catterina, Angelina ed Antonia;

Ritenuto che per atto di notorietà 22 giugno 1871, eretto innanzi il pretore di Sarnico, consisterebbe non avere il Giuseppe Tagli lasciato alcun altro posteriore testamento, oltre il preindicato 28 marzo 1867, e non esservi altri eredi necessarii, oltre i nominati figli, Giovanni, Catterina, Angelina ed Antonia;

Ritenuto che mediante contratto tradotto nell'istromento 22 dicembre 1868, num. 23 di repertorio, del notaio dottor Pietro Giuseppe Bresciani, residente in Sarnico, la Catterina Tagli, assistita dal marito Pietro Martinelli, e la Angela Tagli, rappresentata da Antonio Rasmanici, rispettivo marito e mandatario per atto 19 dicembre 1868, in autentica del predetto notaio, si dichiararono tacitate trasferendo nel fratello Giovanni ogni loro diritto sulla eredità paterna;

Visto il disposto degli articoli 101, 102, 103, 105, 106, 111 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, sull'amministrazione della Cassa depositi e prestiti;

Il Regio tribunale civile e correzionale in Bergamo

Dichiara:

Nulla ostare a che siano restituite le due obbligazioni del prestito nazionale 1866, contraddistinte 137032, dal n. 221001 al n. 221006, pel capitale di lire 300, e 187828 dal n. 319309 al numero 319,312, pel capitale di lire 400 state depositate da Tagli Giuseppe fu Antonio di Adrara S. Martino, a cauzione di delibera di stabili alienati a danno di Varinelli Bartolomeo, e come alla polizza 18 marzo 1868, num. 3063, della già Cassa depositi e prestiti in Milano.

Determina che tale restituzione segua per la quota di 7/8 (sette ottavi) a Tagli Giovanni fu Giuseppe, di Adrara S. Martino; e per la rimanente quota di 1/8 (un ottavo) ad Antonia Tagli fu Giuseppe, pure di Adrara S. Martino; entrambi quali eredi e successori del Giuseppe Tagli fu Antonio;

Ordina a questo cancelliere di provvedere al richiamo di quel deposito ed alla analoga consegna delle rispettive quote ora indicate ai singoli destinatarii quando per parte di costoro siasi giustificato il pieno adempimento delle prescrizioni portate dall'articolo 111 del citato regolamento, ed in base a certificato incombente ad esso cancelliere, giusta l'articolo 112 successivo.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale, li 1° agosto 1871.

Il presidente
Tunesi.

Il cancelliere
Rizzini.

3627

RINUNZIA D'EREDITÀ.

L'anno mille ottocento settantuno, questo dì quattordici agosto, nella cancelleria della pretura di Albano, avanti il sottoscritto cancelliere,

È comparso

Antonio Marazzi fu Candido, di anni 51, muratore, nato e domiciliato a Castel Gandolfo, quale ha dichiarato di rinunziare, siccome col presente atto rinunzia alla eredità di suo padre Candido defunto a Castel Gandolfo il 1° giugno ultimo decorso, e ciò senza alcuna riserva.

E, letto, lo confermò e si sottoscrisse. — Antonio Marazzi — M. Castelli canc.

Dalla cancelleria della pretura di Albano, li 21 agosto 1871.

4012 — M. Castelli, canc.

TRIBUNALE CIVILE DI SIENA.
Udienza 11 settembre 1871.

Omissis, ec. — Autorizza il sig. Santi De Santi, come padre ed amministratore legittimo dei signori Gaetano e Vittoria De Santi a ritirare liberamente dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze la somma di lire italiane duemila, e dal Monte dei Paschi di Siena quella di lire millecinquanta ottanta, depositatavi dall'ora defunto sacerdote don Ansano Santi, ed a rilasciarne la relativa quietanza, con ingiunzione che tali somme siano da lui erogate nella diminuzione delle passività indicate nel ricorso (5 settembre stante). E ciò senza responsabilità dell'uno e dell'altro stabilimento, e così nemmeno quanto all'uso ed erogazione che delle somme stesse sarà per fare il ricorrente, nelle mani del quale verranno liberamente sborsate.

F. Citerni, ff. di presidente.
M. Tombesi, vicecanc.

Per copia conforme:
F. Lanzi.

3980

AVVISO.
(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del 31 maggio 1871 dichiara che le lire mille duecento trentacinque e centesimi sessantasette depositate nella Cassa dei depositi e prestiti dalla Società delle Ferrovie Meridionali con due distinti depositi, l'uno di lire novecento ottantatre e centesimi cinque, come dalla polizza del 23 luglio 1867, numero novemila trecento trentatre, e l'altra di lire duecento sessantadue e centesimi sessantadue, come dalla polizza del 19 marzo 1870, numero sedicimila ottocento ventiquattro, si appartengono per lire trecento sessanta e centesimi quarantacei a Carlo de Pascale, per altrettante a Giuseppe de Pascale, per eguale somma a Carolina de Pascale moglie di Gioacchino de Martino, per lire cinquantuno e centesimi cinquantaquattro a Teresa de Pascale, e per lire centodue e centesimi settantacinque a Raffaele Cimmino.

Quindi ordina che la Cassa suddetta paghi libera e senza vincolo a ciascuno dei summentovati de Pascale e Cimmino la rispettiva quota di sopra indicata, con gli interessi corrispondenti, decorsi e decorrendi a norma dei regolamenti in vigore.

Firenze, 26 agosto 1871.

3717 — Avv. Luigi Quarto, esibitore.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
SECONDA DIFFIDAZIONE.

Casilda Moreschi, intestataria del libretto n. 413, serie 6ª, avendo sotto il giorno 21 marzo 1871 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto asserendo di averlo essa smarrito dopo avere inserito la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* n. 180, del 22 marzo 1871, essendo oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte che viene il medesimo rinnovato a favore della nominata intestataria ed annullato il precedente.

Li 22 settembre 1871.

4016

BANDO.
(1ª pubblicazione)

3966

Si avvisa il pubblico che nel dì quattro ottobre 1871, alle ore dieci antimeridiane, in Borgo a Mozzano, nello studio ed alla presenza del notaro Francesco Biagi ivi residente, ed in esecuzione del decreto del tribunale civile di Lucca del 19 luglio 1871 saranno venduti mediante pubblico incanto in tre separati lotti a favore del maggiore e migliore offerente ed a forma delle condizioni stabilite con detto decreto i tre immobili ivi descritti e stimati con la perizia del signor Celestino Barsanti del 25 agosto 1869, e spettanti al presunto assente Giovanni quondam Bernardo Puccini di Ghivizzano, rappresentato dal procuratore signor Francesco Micheli ed ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del 9 maggio 1871 della Commissione istituita presso il detto tribunale, e ciò per dimettere col prezzo le passività di detto Giovanni Puccini.

Lucca, 12 settembre 1871.

Avv. N. Bandoni.